

Indice

Antonio Montefusco

Premessa — V

Antonio Montefusco

Le lettere di Dante: circuiti comunicativi, prospettive editoriali, problemi storici — 1

Edizioni di riferimento e abbreviazioni — 41

A Tradizione e critica del testo

Emanuele Romanini

Appunti sulle lettere di Dante nel codice Vat. Pal. lat. 1729 di Francesco Piendibeni — 47

Marco Petoletti

Prospettive filologiche ed ecdotiche delle epistole dantesche a trasmissione monotestimoniale: le lettere VI e XII — 69

Enrica Zanin

Documenti e tracce delle prime edizioni delle epistole nel fondo Witte dell'università di Strasburgo — 85

B Dante e l'*ars dictaminis*

Antonio Montefusco

**Competenze, prassi e legittimità profetica del Dante *dictator illustris*
Elementi di un'interpretazione sociologico-retorica
delle epistole — 105**

Benoît Grévin

**Le epistole dantesche e la prassi duecentesca dell'*ars dictaminis*
Proposte metodologiche per uno studio sistematico — 131**

Gaia Tomazzoli

Funzioni delle metafore nelle epistole arrighiane — 147

Fulvio Delle Donne

L'epistola II: tecniche del *dictamen* e tradizione consolatoria — 165

C Lettera per lettera

Dalla militanza con i Bianchi al soggiorno in Lunigiana

Paolo Grillo

“Universitas partis Alborum”: Dante, i Bianchi e Bologna prima della battaglia della Lastra — 185

Mirko Tavoni

Le Epistole I e II nella vita di Dante (fatti, personaggi, date, testualità, ideologia) — 201

Claudia Villa

Tempi dell'epistolario dantesco: l'epistola al Malaspina — 233

Giuliano Milani

La fedeltà di Dante a Moroello

L'epistola IV dalla prospettiva del destinatario — 243

Gli anni dell'Impero

Anna Fontes Baratto

L'epistola V di Dante: un'intertestualità polimorfa — 267

Francesco Somaini

L'epistola V e l'ipotesi di un dossier dantesco per Enrico VII — 287

Luca Marcozzi

L'epistola di Dante ai fiorentini: memoria scritturale, profetismo e tracce umanistiche dell'invettiva dantesca — 329

Amedeo De Vincentiis

Gli *scelestissimi* lettori di Dante

Ricezioni e significati dell'epistola VI nella prima metà del Trecento — 353

Justin Steinberg

Messianic and Legal Time in Dante's Political Epistles — 371

Elisa Brilli

Enrico VII, Dante e gli «universaliter omnes Tusci qui pacem desiderant»

Destinatari e (co-)mittenti danteschi — 395

Attilio Bartoli Langeli

Scrivere all'imperatrice — 429

Federico Canaccini

Essere (filoimperiali) o non essere? Questo è il dilemma

Relazioni politiche tra i conti Guidi, Dante Alighieri e l'imperatore

Enrico VII a partire dal cosiddetto "trittico Battifolle"

(epistole VIII-X) — 455

Gian Maria Varanini

Cancellerie in dialogo

Nuove testimonianze su Enrico VII di Lussemburgo, gli Scaligeri

e i Ghibellini italiani — 473

Proiezioni profetiche e impossibilità di tornare

Gian Luca Potestà

«Cum Ieremia»

Sul testo della lettera di Dante ai cardinali — 493

Rodney Lokaj

Le fonti biblico-patristiche quali vettori tematici nella lettera XI

ai Cardinali — 509

Giuliano Milani

Il punto di non ritorno

Note sull'epistola all'amico fiorentino — 531

Andreas Kistner

Da Montecatini ad Altopascio: Firenze senza Dante — 551

Giuliano Milani e Antonio Montefusco

Le epistole attraverso i contesti

Osservazioni conclusive — **569**

Opere citate — 583

Antonio Montefusco

Le lettere di Dante: circuiti comunicativi, prospettive editoriali, problemi storici

Abstracts: In questo articolo si introducono i contributi del volume e contemporaneamente si presenta un quadro dell'attività epistolare di Dante. Viene studiata innanzitutto la trasmissione manoscritta delle lettere, in particolare i testimoni minori, e si individua una ricezione delle lettere in area senese. Si propone in seguito uno studio dei volgarizzamenti delle epistole V e VII, collegando la loro ricezione all'attività di Giovanni Villani e alla scrittura della *Nuova cronica*. Infine, per interpretare il ruolo dell'attività epistolare nel percorso intellettuale di Dante, si offre una panoramica delle lettere perdute e dei riferimenti ad altre epistole nelle lettere conservate. L'analisi permette di ricostruire il *network* dei destinatari di Dante e i circuiti della comunicazione a esso legato.

In this article I introduce all of the volume's essays, and, at the same time, I sketch the portrait of Dante's letter-writing activity. First, I resume the manuscript transmission of Dante's letters, with particular focus on the minor witnesses, and I pin down their reception in the Sienese area. Then, I examine the vulgarization of the epistles V and VII, and I link their reception to Giovanni Villani's activity, and namely to his *Nuova cronica*. Finally, in order to interpret the role of letter-writing in Dante's intellectual career, I briefly introduce the lost letters and the references to other epistles that can be found in the surviving ones. Such analysis allows to retrace the network of Dante's addressees and its communication chains.

1 Le lettere al centro

Ma come? Potrebbe subito obbiettare qualcuno. Non è argomento capace di provocare curiosità ed interesse nell'animo di persone colte l'esame delle lettere d'un poeta? E di qual poeta, Dio buono? Dante Alighieri! O non sono forse le lettere tra gli scritti d'un artista quelli che sogliono pressoché sempre metterci con lui in più immediata ed intima comunione di sentimenti e di affetti? (...) Nulla di più vero, in massima; pur tale non è, convien confessarlo, il caso per le epistole dell'Alighieri a noi pervenute. Mai come in queste sue scritture il poeta, solito elevarsi con tanta semplice sublimità al di sopra d'ogni

Antonio Montefusco, Università Ca' Foscari Venezia